

IN TERZA PAGINA

BOLOGNA - \*LAZIO 3-1
di ROBERTO FROSI
GENOVA - ROMA 1-0
di STEFANO PORCU'

L'Unità
DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

L'ITALIA - MONDIALE,,
DI "BOB A QUATTRO,,

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 6 (39)

LUNEDI' 8 FEBBRAIO 1960

IL PRESIDENTE PARLA CON I GIORNALISTI DOPO L'INCONTRO NELLA "DACIA,,

GRONCHI: Atmosfera ottima nel mio colloquio con Krusciov

"Nei dirigenti sovietici esiste non soltanto la sicurezza in se stessi e nella forza del loro grandissimo paese, ma anche una grande apertura nel ricercare forme di accordo,, - I tre temi principali dei colloqui: disarmo, sicurezza europea, aree sottosviluppate - Un giudizio su Krusciov - Un'ora e mezza a quattr'occhi col premier



MOSCA - Krusciov, la signora Carla Gronchi, la signora Nina Krusciova e Gronchi allo interno della "dacia" dove il Presidente è stato ieri ospite del premier sovietico (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA. 7. - Oggi, Gronchi e Krusciov si sono incontrati privatamente e hanno avuto un lungo colloquio nella "dacia" di Uspenskoe, dove si può distanziare l'una dall'altra sorgono, in mezzo a un bosco di betulle e pino discese dalla Mosca, due villette in cui Krusciov alloggia coi suoi collaboratori nei giorni di riposo. Il colloquio si è svolto in parte alla presenza di altri invitati (fra i quali Pella e Gromiko) e in parte privatamente.

« Il colloquio e l'incontro con il signor Krusciov si è svolto in un'atmosfera ottima », ha dichiarato Gronchi ai giornalisti alle ore 18 di oggi. Abbiamo veduto Gronchi nella sua residenza al Cremlino in un salottino nel quale erano state preparate alcune file di sedie e nel quale, per espresso desiderio del Presidente, erano stati convocati tutti i giornalisti italiani.

Gronchi ha dichiarato che la sua non voleva essere una vera e propria conferenza stampa, ma nella sostanza si è trattato di qualcosa di ancor più interessante: una conversazione dalla quale il Presidente ha voluto trarre alcuni elementi orientativi sul carattere che già ha assunto il viaggio e sull'importanza internazionale e non solo limitata a problemi e accordi bilaterali fra Italia e URSS, che avranno i colloqui Gronchi ha esordito affermando che sempre nei primi contatti si procede a scambi di punti di vista estremamente onesti. Ciò è stato oggi, egli ha detto nella visita alla "dacia" di Krusciov e nei primi incontri di ieri sera al Cremlino.

Interrogato sulle sue prime impressioni su Krusciov e sull'Unione Sovietica, egli ha detto di aver avuto l'impressione di un uomo che « nei dirigenti sovietici è chiara la coscienza della propria forza e la sensazione della sicurezza in se stessi nel presente e nell'avvenire del loro grandissimo paese. Tale sicurezza non si basa su ostentazione ma su evidenti risultati in moltissimi settori, della scienza, della cultura, della tecnica produttiva ».

Richiesto di voler precisare il suo pensiero sull'atmosfera di ieri, Gronchi ha ripetuto di aver incontrato un'atmosfera calorosa e ospitale come del resto è risultato chiaro a tutti dalle manifestazioni di accoglienza che sono state particolarmente calde e delle quali noi siamo grati al governo sovietico ».

A proposito della sua impressione personale su Krusciov, Gronchi ha detto di trovarlo « un uomo molto scuro, abile, molto sicuro e poliedrico con il gusto ».

della conversazione viene tralasciata. « E poi, precisando ed estendendo il suo pensiero ha ripetuto che da questi primi contatti ha ricavato l'impressione che nei dirigenti sovietici esiste non soltanto la sensazione della sicurezza in se stessi e nella forza del loro grandissimo paese, ma anche una grande apertura nel ricercare forme di ac-

cordo ». Sempre a proposito di Krusciov, egli ha aggiunto che si sono conformati ad alcune strutture politiche del suo paese e sui problemi internazionali ».

A una domanda rivolta da un giornalista da dove questi incontri, da parte italiana si avanza un invito ai dirigenti sovietici per visitare il nostro paese. Gronchi ha risposto: « Evidentemente si tratta di un obbligo di cortesia ». Richiesto poi di voler precisare se i colloqui avranno una vera e propria agenda, egli ha risposto che non è consueto « negli incontri fra capi di Stato ». Egli ha soggiunto che pur essendo Krusciov con Krusciov, nei quali si trattava di impostare problemi generali, Gronchi ha aggiunto che i temi principali dei colloqui saranno tre: il disarmo, la sicurezza europea, le aree sottosviluppate. E' molto probabile, egli ha poi detto, che i colloqui saranno conclusi da un comunicato. Gronchi poi ha proseguito

tema delle aree sottosviluppate, egli ha precisato, « sarà certamente considerato sotto il profilo della responsabilità comune », anche se, egli ha aggiunto, « ciò va inteso in termini generali. Ci sono doveri che toccano a tutti, sia ad Est che ad Ovest e che impegnano in una comune missione tutti i paesi industrialmente molto progrediti ».

Sovietica. I tre temi accennati da Gronchi infatti parlano chiaro: si tratterà del disarmo (e in particolare delle sue forme di controllo); della « sicurezza europea » (temi: questione tedesca, Berlino, zone smilitarizzate e disamministrate in Europa); delle aree sottosviluppate. Su questi tre punti sarebbe prematuro anticipare oggi le posizioni che potrà

una buona "seminazione,, da cui poi trarre i frutti. Ed è dunque su questa "seminazione" che occorre porre lo accento, come quella che può essere destinata ad aprire nuove prospettive e nuove strade. Va dunque osservato che entrambe eronee e tendenze risultano quelle due posizioni che, forse, già tendono a manifestarsi da parte di taluni sulla nostra stampa. La prima posizione è quella che pretenderebbe si giungesse qui a qualche intesa precisa e dettagliata, in modo da poter parlare poi di fallimento del viaggio giacché non è compito di questo viaggio attingere a risultati tecnicamente definiti. La seconda posizione tendenziosa è quella che vorrebbe limitare l'opera odierna ad un gesto meramente formale e vuoto di contenuto.

Ciò che bisogna attendersi, al contrario, è proprio il compiersi di questa "seminazione": lo affermarsi di uno spirito nuovo su cui poter costruire nell'interesse di tutti. Dopo le parole di oggi, questa metà si dimostra raggiungibile. Per questo, mentre lasciavamo il Cremlino su cui la bandiera italiana sventolava accanto alle bandiere sovietiche, mentre ritornavamo nella sera moscovita splendente di luci, anche il vento carico di neve ci pareva finalmente, assai meno freddo.

ALDO TORTORELLA

affermando che i problemi che si sono conformati ad alcune strutture politiche del suo paese e sui problemi internazionali ».

A una domanda rivolta da un giornalista da dove questi incontri, da parte italiana si avanza un invito ai dirigenti sovietici per visitare il nostro paese. Gronchi ha risposto: « Evidentemente si tratta di un obbligo di cortesia ». Richiesto poi di voler precisare se i colloqui avranno una vera e propria agenda, egli ha risposto che non è consueto « negli incontri fra capi di Stato ». Egli ha soggiunto che pur essendo Krusciov con Krusciov, nei quali si trattava di impostare problemi generali, Gronchi ha aggiunto che i temi principali dei colloqui saranno tre: il disarmo, la sicurezza europea, le aree sottosviluppate. E' molto probabile, egli ha poi detto, che i colloqui saranno conclusi da un comunicato. Gronchi poi ha proseguito

tema delle aree sottosviluppate, egli ha precisato, « sarà certamente considerato sotto il profilo della responsabilità comune », anche se, egli ha aggiunto, « ciò va inteso in termini generali. Ci sono doveri che toccano a tutti, sia ad Est che ad Ovest e che impegnano in una comune missione tutti i paesi industrialmente molto progrediti ».

Sovietica. I tre temi accennati da Gronchi infatti parlano chiaro: si tratterà del disarmo (e in particolare delle sue forme di controllo); della « sicurezza europea » (temi: questione tedesca, Berlino, zone smilitarizzate e disamministrate in Europa); delle aree sottosviluppate. Su questi tre punti sarebbe prematuro anticipare oggi le posizioni che potrà

una buona "seminazione,, da cui poi trarre i frutti. Ed è dunque su questa "seminazione" che occorre porre lo accento, come quella che può essere destinata ad aprire nuove prospettive e nuove strade. Va dunque osservato che entrambe eronee e tendenze risultano quelle due posizioni che, forse, già tendono a manifestarsi da parte di taluni sulla nostra stampa. La prima posizione è quella che pretenderebbe si giungesse qui a qualche intesa precisa e dettagliata, in modo da poter parlare poi di fallimento del viaggio giacché non è compito di questo viaggio attingere a risultati tecnicamente definiti. La seconda posizione tendenziosa è quella che vorrebbe limitare l'opera odierna ad un gesto meramente formale e vuoto di contenuto.

Ciò che bisogna attendersi, al contrario, è proprio il compiersi di questa "seminazione": lo affermarsi di uno spirito nuovo su cui poter costruire nell'interesse di tutti. Dopo le parole di oggi, questa metà si dimostra raggiungibile. Per questo, mentre lasciavamo il Cremlino su cui la bandiera italiana sventolava accanto alle bandiere sovietiche, mentre ritornavamo nella sera moscovita splendente di luci, anche il vento carico di neve ci pareva finalmente, assai meno freddo.

ALDO TORTORELLA

affermando che i problemi che si sono conformati ad alcune strutture politiche del suo paese e sui problemi internazionali ».

A una domanda rivolta da un giornalista da dove questi incontri, da parte italiana si avanza un invito ai dirigenti sovietici per visitare il nostro paese. Gronchi ha risposto: « Evidentemente si tratta di un obbligo di cortesia ». Richiesto poi di voler precisare se i colloqui avranno una vera e propria agenda, egli ha risposto che non è consueto « negli incontri fra capi di Stato ». Egli ha soggiunto che pur essendo Krusciov con Krusciov, nei quali si trattava di impostare problemi generali, Gronchi ha aggiunto che i temi principali dei colloqui saranno tre: il disarmo, la sicurezza europea, le aree sottosviluppate. E' molto probabile, egli ha poi detto, che i colloqui saranno conclusi da un comunicato. Gronchi poi ha proseguito

tema delle aree sottosviluppate, egli ha precisato, « sarà certamente considerato sotto il profilo della responsabilità comune », anche se, egli ha aggiunto, « ciò va inteso in termini generali. Ci sono doveri che toccano a tutti, sia ad Est che ad Ovest e che impegnano in una comune missione tutti i paesi industrialmente molto progrediti ».

Sovietica. I tre temi accennati da Gronchi infatti parlano chiaro: si tratterà del disarmo (e in particolare delle sue forme di controllo); della « sicurezza europea » (temi: questione tedesca, Berlino, zone smilitarizzate e disamministrate in Europa); delle aree sottosviluppate. Su questi tre punti sarebbe prematuro anticipare oggi le posizioni che potrà

una buona "seminazione,, da cui poi trarre i frutti. Ed è dunque su questa "seminazione" che occorre porre lo accento, come quella che può essere destinata ad aprire nuove prospettive e nuove strade. Va dunque osservato che entrambe eronee e tendenze risultano quelle due posizioni che, forse, già tendono a manifestarsi da parte di taluni sulla nostra stampa. La prima posizione è quella che pretenderebbe si giungesse qui a qualche intesa precisa e dettagliata, in modo da poter parlare poi di fallimento del viaggio giacché non è compito di questo viaggio attingere a risultati tecnicamente definiti. La seconda posizione tendenziosa è quella che vorrebbe limitare l'opera odierna ad un gesto meramente formale e vuoto di contenuto.

Ciò che bisogna attendersi, al contrario, è proprio il compiersi di questa "seminazione": lo affermarsi di uno spirito nuovo su cui poter costruire nell'interesse di tutti. Dopo le parole di oggi, questa metà si dimostra raggiungibile. Per questo, mentre lasciavamo il Cremlino su cui la bandiera italiana sventolava accanto alle bandiere sovietiche, mentre ritornavamo nella sera moscovita splendente di luci, anche il vento carico di neve ci pareva finalmente, assai meno freddo.

ALDO TORTORELLA

affermando che i problemi che si sono conformati ad alcune strutture politiche del suo paese e sui problemi internazionali ».

A una domanda rivolta da un giornalista da dove questi incontri, da parte italiana si avanza un invito ai dirigenti sovietici per visitare il nostro paese. Gronchi ha risposto: « Evidentemente si tratta di un obbligo di cortesia ». Richiesto poi di voler precisare se i colloqui avranno una vera e propria agenda, egli ha risposto che non è consueto « negli incontri fra capi di Stato ». Egli ha soggiunto che pur essendo Krusciov con Krusciov, nei quali si trattava di impostare problemi generali, Gronchi ha aggiunto che i temi principali dei colloqui saranno tre: il disarmo, la sicurezza europea, le aree sottosviluppate. E' molto probabile, egli ha poi detto, che i colloqui saranno conclusi da un comunicato. Gronchi poi ha proseguito

tema delle aree sottosviluppate, egli ha precisato, « sarà certamente considerato sotto il profilo della responsabilità comune », anche se, egli ha aggiunto, « ciò va inteso in termini generali. Ci sono doveri che toccano a tutti, sia ad Est che ad Ovest e che impegnano in una comune missione tutti i paesi industrialmente molto progrediti ».

Sovietica. I tre temi accennati da Gronchi infatti parlano chiaro: si tratterà del disarmo (e in particolare delle sue forme di controllo); della « sicurezza europea » (temi: questione tedesca, Berlino, zone smilitarizzate e disamministrate in Europa); delle aree sottosviluppate. Su questi tre punti sarebbe prematuro anticipare oggi le posizioni che potrà

una buona "seminazione,, da cui poi trarre i frutti. Ed è dunque su questa "seminazione" che occorre porre lo accento, come quella che può essere destinata ad aprire nuove prospettive e nuove strade. Va dunque osservato che entrambe eronee e tendenze risultano quelle due posizioni che, forse, già tendono a manifestarsi da parte di taluni sulla nostra stampa. La prima posizione è quella che pretenderebbe si giungesse qui a qualche intesa precisa e dettagliata, in modo da poter parlare poi di fallimento del viaggio giacché non è compito di questo viaggio attingere a risultati tecnicamente definiti. La seconda posizione tendenziosa è quella che vorrebbe limitare l'opera odierna ad un gesto meramente formale e vuoto di contenuto.

Ciò che bisogna attendersi, al contrario, è proprio il compiersi di questa "seminazione": lo affermarsi di uno spirito nuovo su cui poter costruire nell'interesse di tutti. Dopo le parole di oggi, questa metà si dimostra raggiungibile. Per questo, mentre lasciavamo il Cremlino su cui la bandiera italiana sventolava accanto alle bandiere sovietiche, mentre ritornavamo nella sera moscovita splendente di luci, anche il vento carico di neve ci pareva finalmente, assai meno freddo.

ALDO TORTORELLA

affermando che i problemi che si sono conformati ad alcune strutture politiche del suo paese e sui problemi internazionali ».

A una domanda rivolta da un giornalista da dove questi incontri, da parte italiana si avanza un invito ai dirigenti sovietici per visitare il nostro paese. Gronchi ha risposto: « Evidentemente si tratta di un obbligo di cortesia ». Richiesto poi di voler precisare se i colloqui avranno una vera e propria agenda, egli ha risposto che non è consueto « negli incontri fra capi di Stato ». Egli ha soggiunto che pur essendo Krusciov con Krusciov, nei quali si trattava di impostare problemi generali, Gronchi ha aggiunto che i temi principali dei colloqui saranno tre: il disarmo, la sicurezza europea, le aree sottosviluppate. E' molto probabile, egli ha poi detto, che i colloqui saranno conclusi da un comunicato. Gronchi poi ha proseguito

tema delle aree sottosviluppate, egli ha precisato, « sarà certamente considerato sotto il profilo della responsabilità comune », anche se, egli ha aggiunto, « ciò va inteso in termini generali. Ci sono doveri che toccano a tutti, sia ad Est che ad Ovest e che impegnano in una comune missione tutti i paesi industrialmente molto progrediti ».

Sovietica. I tre temi accennati da Gronchi infatti parlano chiaro: si tratterà del disarmo (e in particolare delle sue forme di controllo); della « sicurezza europea » (temi: questione tedesca, Berlino, zone smilitarizzate e disamministrate in Europa); delle aree sottosviluppate. Su questi tre punti sarebbe prematuro anticipare oggi le posizioni che potrà

una buona "seminazione,, da cui poi trarre i frutti. Ed è dunque su questa "seminazione" che occorre porre lo accento, come quella che può essere destinata ad aprire nuove prospettive e nuove strade. Va dunque osservato che entrambe eronee e tendenze risultano quelle due posizioni che, forse, già tendono a manifestarsi da parte di taluni sulla nostra stampa. La prima posizione è quella che pretenderebbe si giungesse qui a qualche intesa precisa e dettagliata, in modo da poter parlare poi di fallimento del viaggio giacché non è compito di questo viaggio attingere a risultati tecnicamente definiti. La seconda posizione tendenziosa è quella che vorrebbe limitare l'opera odierna ad un gesto meramente formale e vuoto di contenuto.

Ciò che bisogna attendersi, al contrario, è proprio il compiersi di questa "seminazione": lo affermarsi di uno spirito nuovo su cui poter costruire nell'interesse di tutti. Dopo le parole di oggi, questa metà si dimostra raggiungibile. Per questo, mentre lasciavamo il Cremlino su cui la bandiera italiana sventolava accanto alle bandiere sovietiche, mentre ritornavamo nella sera moscovita splendente di luci, anche il vento carico di neve ci pareva finalmente, assai meno freddo.

ALDO TORTORELLA

Una buona "seminazione,,

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA. 7. - La giornata di oggi, seppur non dedicata ad incontri ufficiali, era essenziale per ottenere una indicazione sull'andamento e sull'esito delle trattative. L'incontro privato tra Gronchi e Krusciov non compreso nel programma ma - proprio per ciò - più significativo, avrebbe dovuto fornire questa indicazione. L'indicazione è venuta per la parola stessa del presidente Gronchi, che ha voluto a questo scopo convocare una rapida conferenza stampa dedicata ai giornalisti italiani convenuti a Mosca. E' l'indicazione è positiva.

La giornata era trascorsa in questa attesa: seppure già stamane fosse avvertibile - sia durante la funzione religiosa nella chiesa cattolica di Mosca, sia durante la visita alla Metropolitana, durante la quale Gronchi si è mescolato alla folla della capitale sovietica - la favorevole impressione ricevuta dal Presidente della Repubblica nei primi contatti con i dirigenti dello Stato sovietico e con il popolo di questa terra, era però necessario sapere se i due stati avessero avuto la possibilità di avviare una conversazione priva di limitazioni formali e capace di stabilire quella comunicazione umana e quel primo orientamento intorno ai temi da discutere, che sono tanto utili - come gli incontri internazionali più recenti hanno provato - alla creazione di un clima nuovo e al raggiungimento di intese senza equivoci.

Proprio perciò l'attesa era assai viva, giacché se si fosse trattato soltanto di un pur interessante e fruttuoso incontro familiare, ciò - forse - avrebbe potuto avere minore significato ai fini della odierna riunione. Cosicché Gronchi ha tenuto a sottolineare, rispondendo ai quesiti posti dai giornalisti italiani, due prime questioni di grande importanza. Innanzi tutto l'atmosfera « ottima, molto cordiale » del primo incontro; e poi, lo spirito da cui sono animati gli statisti sovietici. Gronchi ha parlato in proposito di grande sicurezza di sé che non si associa all'instabilità della propria enorme potenza, ma che nasce dalla coscienza dei risultati raggiunti e dalla visione del proprio avvenire. Perché non rimanesse equivoci, Gronchi ha ripetuto due volte questa

una sensazione, prima riferendola al contatto avuto con questo paese in generale, poi - più specificamente - riferendola al colloquio di oggi con Krusciov. Ma egli ha voluto aggiungere anche un'altra indicazione non meno importante: è cioè che lo spirito da cui sono mossi i dirigenti sovietici e quello di una « grande apertura per ricercare accordi in tutte le direzioni ».

Ma in che senso tali accordi vanno ricercati? E' ben chiaro che le suggestioni limitative tendenti a restringere e immiserire il senso di questo viaggio non avrebbero potuto essere accolte dal Presidente se non a patto di scilicet la funzione stessa del proprio Paese. Perciò Gronchi ha sottolineato che, seppure un'agenda vera e propria dei colloqui non vi è e non vi può essere, è tuttavia ovvio che i temi saranno quelli della grande attualità politica. Ed egli ha elencato i seguenti problemi: 1) il disarmo; 2) la sicurezza europea; 3) l'assistenza ai paesi sottosviluppati.

E' chiaro che tutto ciò propone una tematica ricca e complessa e non certo definibile rapidamente fino nel dettaglio. Ma, appunto, non è questo il compito dell'azione odierna. Gronchi ha rammentato che non sono i capi di stato a dover decidere le linee di precisi accordi. Ma ha sottolineato che si tratta

di compiere un'ampia "seminazione" da cui poi trarre i frutti. Ed è dunque su questa "seminazione" che occorre porre lo accento, come quella che può essere destinata ad aprire nuove prospettive e nuove strade. Va dunque osservato che entrambe eronee e tendenze risultano quelle due posizioni che, forse, già tendono a manifestarsi da parte di taluni sulla nostra stampa. La prima posizione è quella che pretenderebbe si giungesse qui a qualche intesa precisa e dettagliata, in modo da poter parlare poi di fallimento del viaggio giacché non è compito di questo viaggio attingere a risultati tecnicamente definiti. La seconda posizione tendenziosa è quella che vorrebbe limitare l'opera odierna ad un gesto meramente formale e vuoto di contenuto.

Ciò che bisogna attendersi, al contrario, è proprio il compiersi di questa "seminazione": lo affermarsi di uno spirito nuovo su cui poter costruire nell'interesse di tutti. Dopo le parole di oggi, questa metà si dimostra raggiungibile. Per questo, mentre lasciavamo il Cremlino su cui la bandiera italiana sventolava accanto alle bandiere sovietiche, mentre ritornavamo nella sera moscovita splendente di luci, anche il vento carico di neve ci pareva finalmente, assai meno freddo.

ALDO TORTORELLA

Decine e decine di manifestazioni in tutti i centri dell'Isola

Le forze autonomiste per una soluzione della crisi che rispecchi i problemi reali del popolo siciliano

I discorsi di Milazzo, Macaluso e Corallo - I democristiani ribadiscono la stretta alleanza coi fascisti

(Dalla nostra redazione) PALERMO. 7. - Migliaia di cittadini hanno partecipato stamane al comizio del compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione del partito e vice segretario regionale del PCI. L'attuale crisi politica - ha affermato l'oratore - espone nel momento in cui il governo Milazzo, appoggiato dalle forze autonomiste, è passato dall'enunciazione all'attuazione concreta dei propri impegni programmatici. Difatti, nel periodo che intercorre dall'ultima crisi regionale e quella

in corso, sono venuti a maturazione alcuni importanti problemi che il governo ha affrontato concretamente con propri impegni. E' stata avviata una radicale riforma del bilancio regionale in modo aderente alle esigenze di programmazione economica, è stato istituito il Comitato per il piano di sviluppo economico e sociale nel quale, per la prima volta, i sindacati dei lavoratori, senza discriminazione alcuna, sono stati chiamati ad assumere un ruolo determinante, è stato arginato, con un atto deciso, la strapotenza della Società generale elettrica (gruppo

Bustogi per garantire lo sviluppo dell'Ente regionale di elettricità (ESEA), è stata avviata la riorganizzazione dell'Ente di riforma agraria con la nomina di una nuova amministrazione in modo da procedere al completamento della riforma e ad assicurare una fattiva assistenza agli assegnatari, inchieste contro il malcostume amministrativo della DC sono state disposte dopo anni di lotta popolare nei principali comuni fra cui Palermo. Questa manifesta volontà

(Continua in 7. pag. 7. col.)

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO. 7. - Discorsi, manifestazioni autonomiste, assemblee di lavoratori, centinaia di comizi indetti dal Partito comunista: quella di oggi è stata una domenica di calda passione politica, paragonabile soltanto alle più tese giornate del giugno scorso, quando i siciliani si preparavano ad eleggere il nuovo Parlamento regionale. L'on. Milazzo, che ha parlato in piazza Università a

Messina, dinanzi ad oltre 3.000 persone, dopo aver ricordato i punti sui quali è incentrato l'accordo di centro-destra (blocco delle iniziative di rinnovamento e di lotta ai monopoli prese dal governo autonomista) si è detto sicuro che il governo clerico-fascista annunciato dai dirigenti democristiani, per l'accordo di partito tanto eterogenei, non avrà possibilità di sopravvivenza poiché le segreterie nazionali si accorgeranno quanto prima dell'ibrido assurdo e ordinario ai loro iscritti di desiderare da una operazione tanto compromettente nei

rispetti dell'interesse nazionale. Qui a Palermo, nonostante la pioggia, il centro, fra piazza Massimo e piazza Iteama, è stato invaso dopo mezzogiorno da una folla fitta e rumorosa. La gente che tornava dall'aver ascoltato i discorsi dei diversi leaders politici ha sostato nelle strade, ha invaso i caffè, ha discusso animatamente i termini della crisi del governo regionale che ha rotto l'unità autonomista e minaccia le speranze e la

La "dacia" di Uspenskoe è divenuta ormai piuttosto nota nelle cronache della politica mondiale, da quando a Mosca si sono iniziati i viaggi degli uomini di Stato occidentali e delle personalità di rilievo della politica MAURIZIO FERRARA (Continua in 8. pag. 1. col.)











Bella prova dei partenopei

Il vento protagonista dell'incontro

DALLA TERZA PAGINA La vittoria del Bologna

Due rigori di Ferrari contro il Napoli: 2-2

Più sbrigativi i 'viola', superano l'Udinese: 2-1

Incidenti a Gon (ricoverato all'ospedale) e al terzino Burgnich «Doppietta» di Petris - Milan ha segnato il goal udinese



SPAL-NAPOLI 2-2 - Il goal di DEL VECCHIO

SPAL: Nobili, Picchi, Bozzoni, Novelli, Coralli, Massei, Gander, Morbelli. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

(Telefoto a "L'Unita")



FIORENTINA-UDINESE 2-1: Il primo goal di PETRIS

(Telefoto a "L'Unita")

SPAL-NAPOLI 2-2 - Il goal di DEL VECCHIO

SPAL: Nobili, Picchi, Bozzoni, Novelli, Coralli, Massei, Gander, Morbelli. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

SPAL: Nobili, Picchi, Bozzoni, Novelli, Coralli, Massei, Gander, Morbelli. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

SPAL: Nobili, Picchi, Bozzoni, Novelli, Coralli, Massei, Gander, Morbelli. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

SPAL: Nobili, Picchi, Bozzoni, Novelli, Coralli, Massei, Gander, Morbelli. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

SPAL: Nobili, Picchi, Bozzoni, Novelli, Coralli, Massei, Gander, Morbelli. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

FIORENTINA-UDINESE 2-1: Il primo goal di PETRIS

FIORENTINA: Sarti, Malatrasi, Cavaliotti, Chiappella, Orzan, Baggio, Hamrin, Loincaro, Montuori, Gratton, Perini. UDINESE: Bertoni, Buratti, Intenetti, Gatti, Pignatelli, Penzilli, Milan, Bettini, Giacomin, Fontana, Ruffini. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

FIORENTINA-UDINESE 2-1: Il primo goal di PETRIS

FIORENTINA: Sarti, Malatrasi, Cavaliotti, Chiappella, Orzan, Baggio, Hamrin, Loincaro, Montuori, Gratton, Perini. UDINESE: Bertoni, Buratti, Intenetti, Gatti, Pignatelli, Penzilli, Milan, Bettini, Giacomin, Fontana, Ruffini. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

FIORENTINA: Sarti, Malatrasi, Cavaliotti, Chiappella, Orzan, Baggio, Hamrin, Loincaro, Montuori, Gratton, Perini. UDINESE: Bertoni, Buratti, Intenetti, Gatti, Pignatelli, Penzilli, Milan, Bettini, Giacomin, Fontana, Ruffini. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

FIORENTINA: Sarti, Malatrasi, Cavaliotti, Chiappella, Orzan, Baggio, Hamrin, Loincaro, Montuori, Gratton, Perini. UDINESE: Bertoni, Buratti, Intenetti, Gatti, Pignatelli, Penzilli, Milan, Bettini, Giacomin, Fontana, Ruffini. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

IL SUCCESSO DEL MILAN

inutile nascondersi, appare il nuovo attore, una delle più qualificate candidate alla retrocessione. L'entusiasmo, il coraggio, l'impegno, sono tutte qualità che non mancano alla squadra di Garzena, ha potuto giungere in porto senza correre altri pericoli.

LA VITTORIA DELLA JUVE

custodita da Garzena e da Empoli che sono meno attenti e pronti di Sarnè e Cossato. Il primo tiro realizzato fedelmente e come vedremo in seguito ha dato risultati in parte positivi.

I CANNONIERI

In evidenza Brighenti

12 RETI: Sivori; 11 RETI: Brighenti; 10 RETI: Hamrin, Altan; 7 RETI: Firmani, Pivatelli, Bettini, Selmonov, Manfredini; 6 RETI: Palermo, Zaffino, Montuori, Campana, Ocwik, Massei, Longoni, Di Giacomo, Penzilli, Bizzarri.

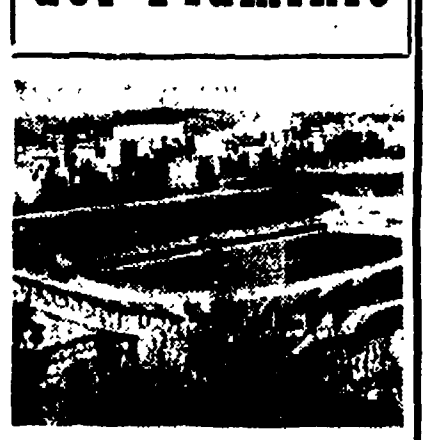
Senza attenuanti la sconfitta dei milanesi

I "vecchi", del Padova umiliano i giovani assi dell'Inter (3-0)

Due gol di Brighenti (di cui uno su rigore) ed una rete di Perani hanno siglato il successo dei biancoscudati

PADOVA: Di Biase, Cervato, Di Giacomo, Biondi, Marz, Perani, Iossa, Brighenti, Torti, Celio. INTER: Pontel, Fontana, Gatti, Mastri, Tagliavini, Angelini, Bielech, Lindskog, Angerilli, Venturi, Corsi. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

Negli spogliatoi del Flaminio



Anche questa volta Tozzi è stato fischiato dal pubblico, non ne ha fatto niente. Perché la Lazio, ieri, era una squadra forte, ma questa è una squadra che ha sbagliato tutto: l'impostazione della partita, i gol, il marcatore degli uomini, la difesa, il centro del campo.

Al 38' la Spal pareggia: Mestroni in area estanca e fa cadere Novelli; non è fallito il colpo. In seguito, Mestroni, in un'azione di classe, si libera di un difensore e manda in rete il pallone. La Lazio si ripresenta con un tiro di Viniolo che viene respinto dal portiere.

Al 45' la Spal pareggia: Mestroni in area estanca e fa cadere Novelli; non è fallito il colpo. In seguito, Mestroni, in un'azione di classe, si libera di un difensore e manda in rete il pallone. La Lazio si ripresenta con un tiro di Viniolo che viene respinto dal portiere.

Imbattuta a Bergamo una «nuova» Samp (0-0)

ATALANTA: Baccardi, Canova, Ronzoni, Bazzi, Giustavino, Marchesini, Zavanaglio, Maschio, Nova, Ronzoni, Longoni. SAMPDORIA: Menacaci, Venturi, Marchesini, Bergamini, Bernasconi, Delfino, Mosca, Vicini, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni. ARBITRO: Parisi di Messina.

ATALANTA: Baccardi, Canova, Ronzoni, Bazzi, Giustavino, Marchesini, Zavanaglio, Maschio, Nova, Ronzoni, Longoni. SAMPDORIA: Menacaci, Venturi, Marchesini, Bergamini, Bernasconi, Delfino, Mosca, Vicini, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni. ARBITRO: Parisi di Messina.

ATALANTA: Baccardi, Canova, Ronzoni, Bazzi, Giustavino, Marchesini, Zavanaglio, Maschio, Nova, Ronzoni, Longoni. SAMPDORIA: Menacaci, Venturi, Marchesini, Bergamini, Bernasconi, Delfino, Mosca, Vicini, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni. ARBITRO: Parisi di Messina.

ATALANTA: Baccardi, Canova, Ronzoni, Bazzi, Giustavino, Marchesini, Zavanaglio, Maschio, Nova, Ronzoni, Longoni. SAMPDORIA: Menacaci, Venturi, Marchesini, Bergamini, Bernasconi, Delfino, Mosca, Vicini, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni. ARBITRO: Parisi di Messina.

Ennesimo pareggio casalingo dei rosanero

Il Palermo riesce con fatica a raggiungere il Bari (1 a 1)

PALERMO: Anzolin, De Bellis, Benedetti, Grevi, Carpanese, Verzella, Gintili, Arca, Malavasi, Sandri. BARI: Magnanini, Baccari, Romanelli, Seghedoni, Macchi, De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Rugilioni. NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mestroni, Morin, Greco, Di Del Vecchio, Di Giacomo, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.







Il campionato italiano di basket

Sconfitta irregolarmente la Stella da Simmenthal (64-54)

I romani esportano reclamo per errore tecnico - Gli arbitri giunti con due ore di ritardo per l'incidente ferroviario sulla Bologna-Firenze

Simmenthal: Volpato (9), Bogani (7), Motta (17), Riminucci (21), Gionio (6), Galletti (10), Ongaro, Gamba.
Stella Azzurra: Marchetti (4), Rocchi (8), Spiniello (8), Pomilio (14), Chiarra (9), Marzotta (13), Fontana (6), Palladino, Volpini, Franceschini.
Arbitri: Bertolini di Padova e Piccoli di Ferrara.

In Stella Azzurra ha abbattuto la sconfitta contro il Simmenthal... I romani esportano reclamo per errore tecnico... Gli arbitri giunti con due ore di ritardo per l'incidente ferroviario sulla Bologna-Firenze.

Il campionato di calcio UISP

Il Tuscolano s'impone contro il Donna Olimpia (4-1)

L'Appia maramaldeggia col Nomentano (5-2) ed il Latino Metronio prevale sul Colosseo (1-0)

Tre soli gli incontri in programma questa settimana: due del girone A e uno del girone B. Metronio s'impone contro il Colosseo, arrestando la sua marcia di vittorie... Appia maramaldeggia col Nomentano (5-2) ed il Latino Metronio prevale sul Colosseo (1-0).

L'orgoglio spinge in avanti gli attaccanti del Donna Olimpia... Il risultato netto nelle proporzioni riflette con fedeltà il merito di chi ha vinto.

Teatri-Concerti-Cinema

LE PRIME

MUSICA

Wallberg-Gorini all'Auditorio

«I virtuosi di Roma» a S. Cecilia

CIRCO

RITROVI

ATTRAZIONI

CINEMA

PRIME VISIONI

TEATRI

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

Alta televisione

Comincia bene il nuovo romanzo

Serie A

Serie B

Serie C

Girone A

Girone B

Girone C

Girone D

Girone E

Girone F

Girone G

Girone H

Girone I

Girone J

Girone K

Girone L

Girone M

Girone N

Girone O

Girone P

Girone Q

Girone R

Girone S

Girone T

Girone U

Girone V

Girone W

Girone X

Girone Y

Girone Z

Girone AA

Girone AB

Girone AC

Girone AD

Girone AE

Girone AF

Girone AG

Girone AH

Girone AI

Girone AJ

Girone AK

Girone AL

Girone AM

Girone AN

Girone AO

Girone AP

Girone AQ

Girone AR

Girone AS

Girone AT

Girone AU

Girone AV

Girone AW

Girone AX

Girone AY

Girone AZ

Girone BA

Girone BB

Girone BC

Girone BD

Girone BE

Girone BF

Girone BG

Girone BH

Girone BI

Girone BJ

Girone BK

Girone BL

Girone BM

Girone BN

Girone BO

Girone BP

Girone BQ

Girone BR

Girone BS

Girone BT

«I virtuosi di Roma» a S. Cecilia. Domani, alle 17.30, alla Sala dell'Accademia di S. Cecilia in via del Gesù, il virtuoso di Roma...

CIRCO. CIRCO NAZIONALE OREZI (viale Trieste) Oggi 2 spettacoli: alle 18 e 21. Vista con Prenot. OSA tel. 88188 e cassa...

RITROVI. CINODROMO A PONTE MARCONI. Oggi lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16.15 riunioni...

ATTRAZIONI. MUSCO DELLE CERRE: Ennio di Madame Tiasol di Londra e grevini di Parigi. Ingresso...

CINEMA. GIARDINI DI PIAZZA VITTO. Oggi: Grande Luna Park. Ristorante Bar Farnegio.

PRIME VISIONI. Adriano: Gastone, con A. Sordi (alle 15-18-20-22-24).

TEATRI. ARLECCHINO: Ripeto. In preparazione nuovo spettacolo...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI. «I virtuosi di Roma» a S. Cecilia. «L'ultima spiaggia»...

Alta televisione. Con una ottima puntata è cominciato il nuovo romanzo...

Comincia bene il nuovo romanzo. «L'ultima spiaggia»...

Serie A. Atalanta-Sampdoria 0-0. Fiorentina-Udinese 2-1.

Serie B. Brescia-Messina 1-0. Cagliari-Catania 1-1.

Serie C. Lecce-Taranto 1-1. Palermo-Napoli 1-1.

Girone A. Juventus 18 11 2 26 13 20. Milan 18 11 4 31 11 26.

Girone B. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone C. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone D. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone E. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone F. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone G. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone H. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone I. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone J. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone K. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone L. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone M. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone N. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone O. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone P. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone Q. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone R. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone S. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone T. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone U. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone V. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone W. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone X. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone Y. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone Z. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone AA. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone AB. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone AC. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone AD. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone AE. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone AF. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone AG. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone AH. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone AI. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone AJ. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone AK. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone AL. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone AM. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone AN. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone AO. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone AP. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone AQ. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone AR. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone AS. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone AT. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone AU. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone AV. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone AW. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone AX. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone AY. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone AZ. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone BA. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone BB. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone BC. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone BD. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone BE. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone BF. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone BG. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone BH. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone BI. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone BJ. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone BK. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone BL. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone BM. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone BN. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone BO. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone BP. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone BQ. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone BR. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone BS. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Girone BT. Lazio 18 11 8 11 23 16. Udinese 18 9 6 21 27 15.

Girone BU. Samp. 18 5 8 17 26 15. Napoli 18 1 6 17 21 14.

Girone BV. Palermo 18 2 9 17 23 12. Bari 18 1 9 17 23 14.

Girone BV. Aless. 18 1 10 7 28 12. Genoa 18 3 10 10 21 11.

Girone BV. Fiorentina 18 11 4 31 11 26. Lazio 18 11 8 11 23 16.

Scarsa vena dei « cremisi »

Le FF. OO. battute a Larderello (2 a 1)

Andate in vantaggio su rigore, si sono fatte raggiungere e superare

LARDERELLO: Passaponti, Bettini, Pighini, Nati, Minguzzi, Vicari, Sardi, Casarini, Nati, Casarini, Bellacchi.

FAMME Oro: Passaponti, Alferza, Gratiola, Costi, Ciulli, Morabito, Bonini, Torzola, Vastola, Montagnani, Ferrante.

ARBITRO: Zaccagnini di San Benedetto del Tronto.

MARCATORI: nel primo tempo, al 22' Montagnani su rigore, al 22' Nati, nel secondo tempo, al 32' Savarini.

(Dal nostro corrispondente) LARDERELLO, 7. - Malgrado abbiano incontrato una squadra in formazione traboccante, le Fiamme Oro, in periodo negativo, sono state battute, sia pur di misura, dal Larderello reduce da due sconfitte casalinghe consecutive.

A questo « cliche », che da due giorni, come si è visto, ha dimostrato tanto la debolezza dell'infelicitaria sia nel reparto avanzato che negli altri settori della formazione.

I romani si sono visti battuti in una partita che, con maggiore gagliardia e con un pizzico di sprigliatezza, avrebbero potuto anche pareggiare, tanto più che sono stati proprio loro ad andare, sia pure grazie ad un'apertura, in vantaggio al 10' del primo tempo.

Serie A

Serie B

Serie C

Girone A

Girone B

Girone C

Girone D

Girone E

Girone F

Girone G

Girone H

Girone I

Girone J

Girone K

Girone L

Girone M

Girone N

Girone O

Girone P

Girone Q

Girone R

Girone S

Girone T







La visita del Capo dello Stato nell'Unione Sovietica

L'intensa giornata del Presidente Gronchi a Mosca

Messa a San Luigi dei Francesi, visita alla città e alla Metropolitana, gita nella "dacia", di Krusciov e colloqui politici, serata di gala al "Bolscoi", con la rappresentazione del "Lago dei Cigni", - Una partita a biliardo fra Pella e Gromiko

Continuazione dalla 1. pagina

mondiale, con cui spesso Krusciov si è incontrato nella "dacia".

E' uno dei tanti posti tranquilli della cintura boscosa di Mosca, a una ventina di chilometri dalla capitale, sulla strada di Barovka. La "dacia" non è di proprietà di Krusciov, ma dello Stato, ed è considerata residenza di campagna del primo ministro. Essa è arredata completamente, con mobili di legno nero (betulla di Carelia), con tende di velluto e tendine bianche; alle pareti sono quadri di autori dell'800 e '900 russo. Al pianterreno si trova una grande sala di soggiorno, con porte-finestre che danno sul giardino, ma che in questa stagione sono rigidamente tappate con carta e feltro. A terra, sul pavimento di legno, tappeti russi.

Nella "dacia", oltre la radio e televisore, è impiantata l'attrezzatura per proiettare film su uno schermo mobile. Sullo scaffale sono chiusi molti libri, fra i quali, dizionari d'inglese, opere classiche russe e traduzioni di autori stranieri, oltre a volumi di carattere tecnico in particolare agricolo. Al giardino è contiguo un orto dove, come raccontò la moglie di Krusciov ai giornalisti americani a Washington, tutta la famiglia si esercita nella cura e nella coltivazione di piante, fiori, alberi da frutto. Esiste anche un piccolo vivaio in una serra. Nessun particolare segno o nome indica la presenza della "dacia", che compare agli occhi solo dopo una lunga serie di sottile su strade diritte che s'incrociano, nascoste dagli alberi in una piccola radura. Fra gli abitanti della località di Uspjenskoe, la "dacia" è nota semplicemente come la dacia del governo, oppure di Nikita Serghievic.

Contrariamente a Campo David, che è una specie di fortezza su un cocuzzolo isolato presidiato da «marines» in divisa, la "dacia" di Uspjenskoe ha l'aspetto di una delle tante vecchie ville russe che sorgono in gran numero nei dintorni di Mosca, mescolate, a grande distanza l'una dall'altra, con le più semplici casette di campagna prefabbricate che oggi stanno sorgendo in gran numero, popolando lentamente i boschi di Mosca in tutte le direzioni. A una ventina di metri dalla "dacia" si trova la Moscovia e, poco discosto da una spaghetta aperta

a tutti, un piccolo «imbucadoro», dove l'estate sosta un motociclista, sul quale ogni tanto gli ospiti della "dacia" compiono brevi gite sul fiume. Nella "dacia", d'inverno funzionano anche le slitte guidate da tre cavalli, per usare le quali è necessario indossare dei pesanti «tuplup» bianchi, immense pellicce con cappuccio, che una volta erano l'abito normale da slitta dei viaggiatori.

Gronchi, la signora Carla, suo figlio Mario, sono arrivati alla "dacia" di Krusciov alle tredici. Con loro erano, oltre al ministro Pella, anche l'ambasciatore Pietro Marchi e la sua signora. Un dettaglio curioso, che ben rappresenta l'atmosfera distesa e non formale che domina questa visita e che intacca perfino le ferree regole del cerimoniale, si è appreso oggi. Insieme con i visitatori italiani è riuscita infatti ad «infiltrarsi», questa è la parola usata, una fotografa. Si tratta di una giovane ragazza del bel mondo romano, non particolarmente professionista, che ha fatto «il colpo» di introdursi nella "dacia" di Krusciov, aiutata in questo dalla concessione di Pietro Marchi alla quale aveva espresso il desiderio, subito esaudito, di «poter avere un ricordo» della visita alla "dacia".

La giovane e bella fotografa è una principessa italiana, di nazionalità italiana, Wanda Gavronska, che, aiutata da una piccola macchina fotografica, ha seguito il viaggio di Gronchi lanciando indefessamente per alcune ore le sue fotografie. Oggi essa è stata l'unica del seguito dei giornalisti e fotografi a poter penetrare nella "dacia" e a fotografare ripetutamente tutti i presidenti, assistendo anche ad alcuni momenti delle passeggiate e degli incontri personali fra Gronchi e Krusciov. Da lei e dal ministro Pella si sono avuti quindi altri particolari di cronaca che vale la pena di riferire. I visitatori italiani sono stati ricevuti sulla strada, fuori dai cancelli della "dacia" da Krusciov e Gromiko, che erano andati loro incontro a piedi. Quindi, insieme hanno fatto la strada, circa 700 metri, fin dentro al parco.

Qui, davanti alla casa, essi hanno trovato ad attenderli i familiari di Krusciov, e cioè la signora Nina Petrovna Krusciov, le sue figlie e il genero di Krusciov, Agiubov, direttore delle



MOSCA - L'auto del Presidente Gronchi lascia la Metropolitana dopo la visita agli impianti. Attorno alla macchina numerosi cittadini moscoviti li applaudono Gronchi (Telefoto)

Levestia, oltre ai nipotini. Rintuzzi tutti insieme, i socialisti e gli italiani hanno fatto una passeggiata di un quarto d'ora circa fino alle porte della Moscovia, che oggi era gelata e coperta da un fitto strato di neve. Qui sotto un tempio in stile neoclassico, Krusciov e Gronchi si sono apparsi per un certo tempo con l'interprete. Nel corso della passeggiata e durante una partita a biliardo fra Pella e Gromiko, Krusciov e Gronchi sono rimasti soli complessivamente per una ora e mezzo circa, prima all'aperto, e poi in casa. L'atmosfera che regnava nella comitiva è stata descritta da tutti come «simpatica e allegra». Krusciov appariva di buon umore e così anche Gronchi. I due hanno a lungo parlato, scherzato e chiacchierato insieme scambiandosi battute divertite.

Vi è stato anche un momento in cui Pella (che intanto, come egli stesso ci ha dichiarato, aveva vinto la sua famosa partita a biliardo per 4 a 2 con «stile piemontese») ha avuto modo di avvicinarsi a Krusciov, aiutandolo ad infilarsi il cappotto e pronunciando una battuta sul «capitalismo che aiuta il comunismo».

Gronchi, la signora Carla e Pella sono giunti nella Dacia di Uspjenskoe in auto verso l'ora di colazione, e sono stati tratti in un verso verso le 17.30. Poi Gronchi e la signora Carla hanno partecipato alla serata di gala al teatro Bolscoi, dove hanno assistito al balletto di Ciaikovski «Il lago dei cigni».

Tutta la mattina, il Presidente della Repubblica e sua moglie l'avevano trascorso in giro per la città, alla testa di un corteo d'una cinquantina d'auto, che dalle 9.30 a mezzogiorno ha percorso in lungo e in largo Mosca, che - dopo la splendida giornata di sole di ieri - oggi era avvolta in una insistente nube di neve e di vento, alla temperatura di 10-15 gradi sotto zero.

La giornata ha avuto inizio alle 9.30, quando Gronchi e sua moglie hanno fatto ingresso nella piccola chiesa cattolica di San Luigi dei Francesi. Era la quarantina di chiese di Mosca ogni in funzione. S. Luigi dei Francesi funge da parrocchia cattolica, avendo rinfucinato in sé la giurisdizione dell'unica chiesa cattolica che esiste a Mosca prima della rivoluzione, la chiesa di S. Pietro e Paolo. Il parroco è un prete polacco, dipendente dal vescovo di Vilno in Lituania. E' stato lui che, alle 9.30 ha ricevuto sulla soglia della chiesa il Capo dello Stato Italiano, impartendogli

la benedizione e accompagnandolo poi sino agli spalti dell'altare, dove Gronchi e sua moglie hanno preso posto. Oltre che di funzionari e giornalisti italiani, la chiesa era piena di fedeli cattolici, tutti vecchi fra i 60 e i 70 anni. Un grande apparato per la ripresa televisiva e cinematografica era installato vicino all'altare, e tutta la messa s'è svolta sotto il lampo delle macchine fotografiche.

Ufficiante era il cappellano cattolico dell'ambasciata americana, padre Dion, un giovane del Massachusetts dall'aria sportiva, che indossava paramenti di colore verde smeraldo, recanti la simbologia e i fregi in oro, secondo un disegno decisamente astratto e moderno. Padre Dion ha detto la messa, su invito di una speciale preghiera per la salute del Presidente della Repubblica italiana e per i caduti dell'ultima guerra. Dopo di che ha dato anche lettura, in francese, della parabola evangelica del «gran seme» illustrata con un armonico, sempre in francese. Egli ha poi porto l'ostia per la comunione alla signora Carla, mentre Gronchi non si è comunicato.

Uscito sul sagrato, il Presidente della Repubblica italiana ha preso posto nel mezzo del corteo, che si è mosso verso il quartiere nuovi del rione sud-occidentale; quindi il corteo ha girato per oltre venti minuti, battendo diverse strade, entrando nella sede secondaria che s'innalza lungo il fiume, che s'innalza lungo il fiume, che s'innalza lungo il fiume.

Al termine del quarto atto, prima che si chiudesse il sipario, i valletti hanno portato sul palcoscenico un grande cesto contenente trecento maglioni, garofani rossi e adorno il nastro tricolore della Repubblica. Per salutare ancora una volta dal pubblico, Gronchi usciva dal palco e poco dopo montava in macchina, una Zil-K-11 di lusso, diretto alla sua residenza. Gli spettatori che nel frattempo erano usciti, gli hanno improvvisato una manifestazione di simpatia salutandolo con nutriti battimani.

E' tremantata così la domenica del Presidente a Mosca. GIUSEPPE GARRITANO

La benedizione e accompagnandolo poi sino agli spalti dell'altare, dove Gronchi e sua moglie hanno preso posto. Oltre che di funzionari e giornalisti italiani, la chiesa era piena di fedeli cattolici, tutti vecchi fra i 60 e i 70 anni. Un grande apparato per la ripresa televisiva e cinematografica era installato vicino all'altare, e tutta la messa s'è svolta sotto il lampo delle macchine fotografiche.

Ufficiante era il cappellano cattolico dell'ambasciata americana, padre Dion, un giovane del Massachusetts dall'aria sportiva, che indossava paramenti di colore verde smeraldo, recanti la simbologia e i fregi in oro, secondo un disegno decisamente astratto e moderno.

Uscito sul sagrato, il Presidente della Repubblica italiana ha preso posto nel mezzo del corteo, che si è mosso verso il quartiere nuovi del rione sud-occidentale; quindi il corteo ha girato per oltre venti minuti, battendo diverse strade, entrando nella sede secondaria che s'innalza lungo il fiume, che s'innalza lungo il fiume.

Al termine del quarto atto, prima che si chiudesse il sipario, i valletti hanno portato sul palcoscenico un grande cesto contenente trecento maglioni, garofani rossi e adorno il nastro tricolore della Repubblica.

E' tremantata così la domenica del Presidente a Mosca. GIUSEPPE GARRITANO

La benedizione e accompagnandolo poi sino agli spalti dell'altare, dove Gronchi e sua moglie hanno preso posto. Oltre che di funzionari e giornalisti italiani, la chiesa era piena di fedeli cattolici, tutti vecchi fra i 60 e i 70 anni. Un grande apparato per la ripresa televisiva e cinematografica era installato vicino all'altare, e tutta la messa s'è svolta sotto il lampo delle macchine fotografiche.

Ufficiante era il cappellano cattolico dell'ambasciata americana, padre Dion, un giovane del Massachusetts dall'aria sportiva, che indossava paramenti di colore verde smeraldo, recanti la simbologia e i fregi in oro, secondo un disegno decisamente astratto e moderno.

Uscito sul sagrato, il Presidente della Repubblica italiana ha preso posto nel mezzo del corteo, che si è mosso verso il quartiere nuovi del rione sud-occidentale; quindi il corteo ha girato per oltre venti minuti, battendo diverse strade, entrando nella sede secondaria che s'innalza lungo il fiume, che s'innalza lungo il fiume.

Al termine del quarto atto, prima che si chiudesse il sipario, i valletti hanno portato sul palcoscenico un grande cesto contenente trecento maglioni, garofani rossi e adorno il nastro tricolore della Repubblica.

E' tremantata così la domenica del Presidente a Mosca. GIUSEPPE GARRITANO

La benedizione e accompagnandolo poi sino agli spalti dell'altare, dove Gronchi e sua moglie hanno preso posto. Oltre che di funzionari e giornalisti italiani, la chiesa era piena di fedeli cattolici, tutti vecchi fra i 60 e i 70 anni. Un grande apparato per la ripresa televisiva e cinematografica era installato vicino all'altare, e tutta la messa s'è svolta sotto il lampo delle macchine fotografiche.

Ufficiante era il cappellano cattolico dell'ambasciata americana, padre Dion, un giovane del Massachusetts dall'aria sportiva, che indossava paramenti di colore verde smeraldo, recanti la simbologia e i fregi in oro, secondo un disegno decisamente astratto e moderno.

Uscito sul sagrato, il Presidente della Repubblica italiana ha preso posto nel mezzo del corteo, che si è mosso verso il quartiere nuovi del rione sud-occidentale; quindi il corteo ha girato per oltre venti minuti, battendo diverse strade, entrando nella sede secondaria che s'innalza lungo il fiume, che s'innalza lungo il fiume.

Al termine del quarto atto, prima che si chiudesse il sipario, i valletti hanno portato sul palcoscenico un grande cesto contenente trecento maglioni, garofani rossi e adorno il nastro tricolore della Repubblica.

E' tremantata così la domenica del Presidente a Mosca. GIUSEPPE GARRITANO

La benedizione e accompagnandolo poi sino agli spalti dell'altare, dove Gronchi e sua moglie hanno preso posto. Oltre che di funzionari e giornalisti italiani, la chiesa era piena di fedeli cattolici, tutti vecchi fra i 60 e i 70 anni. Un grande apparato per la ripresa televisiva e cinematografica era installato vicino all'altare, e tutta la messa s'è svolta sotto il lampo delle macchine fotografiche.

Ufficiante era il cappellano cattolico dell'ambasciata americana, padre Dion, un giovane del Massachusetts dall'aria sportiva, che indossava paramenti di colore verde smeraldo, recanti la simbologia e i fregi in oro, secondo un disegno decisamente astratto e moderno.

Uscito sul sagrato, il Presidente della Repubblica italiana ha preso posto nel mezzo del corteo, che si è mosso verso il quartiere nuovi del rione sud-occidentale; quindi il corteo ha girato per oltre venti minuti, battendo diverse strade, entrando nella sede secondaria che s'innalza lungo il fiume, che s'innalza lungo il fiume.

Al termine del quarto atto, prima che si chiudesse il sipario, i valletti hanno portato sul palcoscenico un grande cesto contenente trecento maglioni, garofani rossi e adorno il nastro tricolore della Repubblica.

E' tremantata così la domenica del Presidente a Mosca. GIUSEPPE GARRITANO

La Messa a San Luigi



MOSCA - Gronchi e la moglie ascoltano la Messa nella chiesa di S. Luigi dei Francesi (Telefoto)

Alla Metropolitana



MOSCA - Il Presidente Gronchi nella galleria della metropolitana alla stazione di Kievskaja. Un interprete gli fornisce spiegazioni. Dietro si intravede Carla Gronchi (Telefoto)

La conferenza-stampa

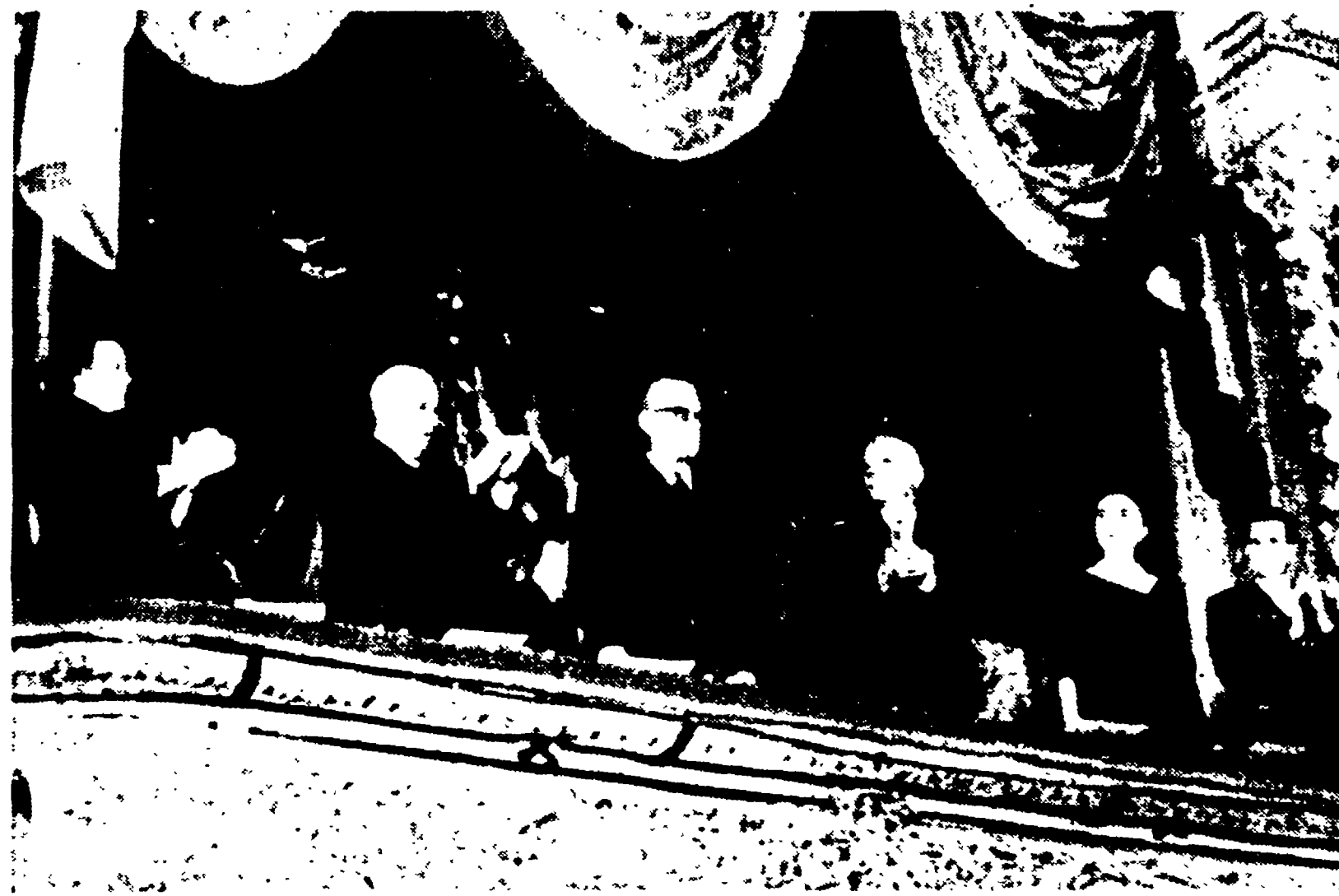


MOSCA - Il Presidente Gronchi e i giornalisti durante la conferenza stampa svoltasi dopo l'incontro con Krusciov nella "dacia" (Telefoto)

La serata di gala in onore del Presidente Gronchi

Per la prima volta il Teatro Bolscoi ha iniziato con ritardo lo spettacolo

Caloroso applauso del pubblico al Capo dello Stato - Una stupenda esecuzione del "Lago dei cigni", - Trecento garofani rossi di Gronchi alla splendida interprete Maya Plisetskaja



MOSCA - Nel palco d'onore del Teatro Bolscoi all'inizio della rappresentazione del "Lago dei cigni". Da sinistra a destra: la signora Krusciov, Krusciov, Gronchi, Vorosilov, la signora Gronchi e la compagnia Furtzeva (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Presidente italiano che rappresenta un popolo così ricco di tradizioni artistiche e da noi così amato e rispettato per il suo talento musicale. Spero che lo spettacolo sia piaciuto al Presidente. Noi abbiamo fatto tutto il possibile perché gli fosse piaciuto.

Il Presidente della Repubblica italiana è giunto al "Bolscoi" una mezz'ora dopo la fine della conferenza stampa che egli aveva tenuto ai giornalisti italiani nella residenza del Cremlino. Il "Bolscoi", splendido di luci, era pavesato per l'occasione; bandiere italiane e sovietiche pendevano a fianco

del palco presidenziale. Il rispondeva sorridente con un cenno della mano. Gronchi vestiva un doppio petto blu con cravatta grigio chiaro. Vorosilov era in abito blu a un petto, anch'egli con cravatta grigia; Krusciov in abito nero, sui cui risvolti spiccavano i nastri rossi delle massime onorificenze sovietiche di cui è insignito.

Alla 7.25 la tenda di velluto rosso, che chiude il palco presidenziale si è aperta, e sono apparsi la signora Carla Gronchi e Nina Krusciov, seguite da Gronchi, Vorosilov e Krusciov. Un grande applauso è scoppiato nella sala, tutto il pubblico si è levato a salutare il presidente italiano, che in piedi tra Krusciov e Vorosilov,

rotto solo dallo spgnersi delle luci e, per la prima volta, il "Bolscoi", il teatro più puntale del mondo (la osservanza dell'orario e una legge ferrea) ha iniziato lo spettacolo con tre minuti di ritardo.

La Plisetskaja, nella duplice parte di Odessa e Odilia, ha vivamente sorpreso gli ospiti italiani e ha mandato in visibilo gli spettatori sovietici, che con applausi calorosissimi, richiamandola più volte in scena, anche nel corso dello spettacolo. Il suo partner, Fudieev, è stato anch'egli bravissimo, ma tutto l'insieme, tra cui figuravano in parti per così dire di secondo piano, altre cinque «prime ballerine» come la Kondratieva, la Bogomolova (passata due), la Samokhvalova, la Katelskaja e la Timofeeva (tre egn) e ballerini emeti: come Soloviov (il buffone) e Levasiov (un magnifico cattivo genio), ha dato vita a una manifestazione d'arte di un livello altissimo.

Durante gli intervalli dello spettacolo, Vorosilov e Krusciov hanno invitato Gronchi, sua moglie e il seguito nel salottino presidenziale, ove era apparecchiato un ricco buffet.

Al termine del quarto atto, prima che si chiudesse il sipario, i valletti hanno portato sul palcoscenico un grande cesto contenente trecento maglioni, garofani rossi e adorno il nastro tricolore della Repubblica.